



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, SICUREZZA ALIMENTARE E
ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA
NUTRIZIONE

TAVOLO TECNICO OPERATIVO INTERDISCIPLINARE PER LA PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO

18 marzo 2014

L'uso dei mezzi di contrasto nella donna che allatta Raccomandazioni della Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM), Società Italiana di Pediatria (SIP), Società Italiana di Neonatologia (SIN) e del Tavolo Tecnico Operativo Interdisciplinare per la Promozione dell'Allattamento al Seno del Ministero della Salute

È ben noto che l'allattamento rappresenta un importante investimento per la salute materno-infantile, oltre ad avere positivi effetti a livello socio-sanitario ed economico.

Le ragioni per controindicare l'allattamento o per sospenderlo devono quindi essere ben motivate per rinunciare permanentemente o transitoriamente a questi benefici, anche in considerazione del fatto che questi si manifestano secondo un rapporto proporzionale rispetto all'esclusività ed alla durata dell'allattamento stesso (1).

Un problema particolare è rappresentato dalla necessità da parte della donna che allatta di sottoporsi ad indagini radiologiche con mezzi di contrasto (2). Molti professionisti d'area sanitaria suggeriscono di interrompere l'allattamento per un certo periodo di tempo (anche fino a 48 h), gettando via il latte spremuto.

Un gruppo di studio ad hoc, formato da membri delle società scientifiche più direttamente coinvolte nella problematica (SIRM, SIP, SIN) e del Ministero della Salute (Tavolo Tecnico per la Promozione dell'Allattamento al Seno) ha effettuato una revisione della letteratura disponibile sulla sicurezza per il bambino in seguito alla

somministrazione di mezzi di contrasto in corso di indagini radiologiche (3) alla madre che allatta

In sintesi il gruppo di lavoro è giunto alle seguenti conclusioni (3):

- Se la madre viene sottoposta ad indagine radiologica (TAC, RMN) con mezzo di contrasto (in particolare gli agenti di contrasto iodati e quelli a base di gadolinio) l'allattamento al seno è sicuro per il bambino allattato di qualunque età gestazionale. Fra tutti i mezzi di contrasto solo quelli a base di gadolinio della categoria “ad alto rischio di fibrosi sistemica nefrogenica” (gadopentetato dimeglumina, gadodiamide e gadoversetamide) vanno prudenzialmente evitati.
- Non c'è bisogno di sospendere temporaneamente l'allattamento e gettare il latte spremuto dopo un'indagine radiologica con mezzo di contrasto. Questa misura può essere riservata ai casi in cui l'indagine radiologica sia stata eseguita con gadopentetato dimeglumina, gadodiamide o gadoversetamide. In tutti gli altri casi, e quindi nella maggioranza dei casi, il bambino allattato può riprendere da subito i pasti al seno.
- I professionisti del campo sanitario, sulla base delle più recenti evidenze scientifiche, possono dare messaggi chiari e coerenti sulla documentata sicurezza d'uso dei mezzi di contrasto in corso di allattamento al seno.

Bibliografia

1. World Health Organization (2009) Acceptable medical reasons for use of breast-milk substitutes. World Health Organization, Geneva. Available via http://www.who.int/nutrition/publications/infantfeeding/WHO_NMH_NHD_09.01/en/. Accessed 22 Sept 2013
2. Sachs HC (2013) The transfer of drugs and therapeutics into human breast milk: an update on selected topics. *Pediatrics* 132:e796-809
3. Cova MA, Stacul F, Quaranta R, Guastalla P, Salvatori G, Banderali G, Fonda C, David V, Gregori M, Zuppa AA, and Davanzo R. Radiological contrast media in the breastfeeding woman. Position Paper of Italian Society of Radiology (SIRM), Italian Society of Pediatrics (SIP), Italian Society of Neonatology (SIN) and Task Force on Breastfeeding, Ministry of Health, Italy. *European Radiology* (in press).